Anno XIII N. 265 — Udine, Venerdì 21 novembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione.
Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9
Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni
Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta, n. 16 Udine**

Nè elettori nè eletti

I Farisei all'opera

La *Perseveranza* di ieri scrive:

«Un nucleo di cattolici, che sanno conciliare la coscienza cristiana colle esigenze patrie, (!!!) deplorando l'atteggiamento d'astensione indetto da alcuni, hanno creduto loro dovere di pubblicare il seguente manifesto:

«*Una raccomandazione di S. S. Leone XIII in favore delle buone elezioni.*

«Nell'Enciclica *Immortale Dei*, (da Lui diretta alla Chiesa universale), dopo d'aver appositamente fatto rimarcare che la sua parola riguarda *tutte* le nazioni, quindi nessuna esclusa, dice che «l'astensione totale dalla vita *politica* non sarebbe meno «biasimevole che il rifiuto *di qualsiasi* con«corso al pubblico bene: tanto più che i «cattolici, in ragione appunto dei loro «principii, sono più che mai obbligati di «recare, nel maneggio degli affari, integrità «e zelo. All'opposto, tenendosi essi in di«sparte, arriveranno agevolmente uomini «al potere, le cui opinioni non danno guari «a sperare per il bene dello *Stato*... poichè «moltissimo potrebbero coloro che astiano «la Chiesa, pochissimo quelli che amano... «che la coscienza del cittadino non è mai «messa in opposizione con quella del cri«stiano per cagione di precetti contradditorii.

«Milano, 14 novembre 1890.»

L'impudenza farisaica arriva dunque a tanto di dare questo titolo a un brano staccato dell'Enciclica *Immortale Dei*, nel quale si eccitano i cattolici a non tenersi in disparte del maneggio dei pubblici affari, deducendo da ciò che anche i cattolici d'Italia debbano prender parte alle prossime elezioni politiche.

Con farisaica e giansenistica malignità non si è avvertito che ciò è detto *generalmente* parlando, e che quindi nella succitata Enciclica Pontificia stanno queste significantissime parole;

«Diciamo *generalmente* in quanto la «Nostra parola riguarda tutte le nazioni. «Del resto può accadere in qualche luogo «che per gravissime e giustissime ragioni «non sia espediente di partecipare agli «affari dello Stato, nè di riceverne offici «politici.»

Ora, chi è veramente cattolico sa e deve sapere che ai cattolici italiani esiste un *divieto* pontificio di prender parte alle elezioni politiche. Perciò quei *padri di famiglia* che hanno fatto celebrare un triduo perchè le elezioni suddette non abbiano un risultato *in opposizione alla volontà di Dio* opereranno ottimamente se ne faranno celebrare un'altro, perchè da Dio ottengano la grazia di obbedire al Papa per mezzo del quale, più che per qualsiasi altro modo, Dio manifesta agli uomini e ai popoli la sua santa e suprema volontà.

Nè elettori nè eletti

SE I CATTOLICI VOTASSERO

Una interessantissima lettera sulla astensione dei cattolici dalle elezioni politiche, è stata diretta all'*Osservatore Romano* da rispettabilissima persona.

In questa lettera si guarda questa astensione sotto un punto di vista, come suol dirsi, piuttosto nuovo e sommamente pratico, poichè si considera la difficile e pericolosa condizione che verrebbe fatta agli eletti.

«Elettori, così dice l'illustre scrittore della succitata lettera, elettori; pensaste voi se siete tentati di accostarvi alle urne, in quali condizioni ponete il vostro eletto?

«Naturalmente volete essere veri cattolici, e perciò vorrete eleggere un vero cattolico. Non vorrete perciò mettere alcuno nella occasione di fare il male, od anche solo di omettere il bene.

«Entrato l'eletto nella Camera dei deputati, deve anzitutto prestare giuramento secondo la formola che gli viene proposta. Qui, secondo me, ha luogo un serio e grave dilemma: o l'eletto giura con piena adesione a ciò che effettivamente esprime questa formola, o giura con interna, determinata volontà di non osservare quanto col labbro proferisce. Nel primo caso fa quello che un cattolico non può assolutamente fare: nel secondo giura il falso, poichè giura di fare e di osservare ciò che non vuol fare ed osservare.

«Forse si dirà che con ciò l'eletto cattolico intende seguire il meno male per evitare il male maggiore. Ma è facile rispondere che anche il *meno male è un male, e quindi* l'esporsi volontariamente e deliberatamente a commettere un male, che non cessa di essere tale, perchè può parere minore di fronte ad un male che si giudica maggiore non è cosa da buon cattolico e da vero cristiano.

«E poi chi sa e può dire in quali casi e in quali circostanze si faccia davvero il meno male? e nel caso della restrizione mentale del deputato cattolico, eletto da cattolici, nel prestare il giuramento richiesto, si fa proprio il meno male? Non *calcolata nulla lo scandalo che è dato in pubblico* col prestare un giuramento, che in sè stesso contiene l'approvazione e il riconoscimento della spogliazione e della prigionia del Santo Padre, di tante leggi ostili agli insegnamenti della Chiesa, ai diritti della religione e agli interessi più vitali del Cattolicismo, del Papato e dell'Italia?

«Oh! quanto è meglio, conchiude la lettera, obbedire al Papa, e compiere (così un atto di amorosa obbedienza a Dio nel suo Vicario in terra.»

Nè elettori nè eletti

La Società della Gioventù Cattolica Italiana e le prossime elezioni

Il Bollettino della *Società della Gioventù Cattolica Italiana* pubblicava ieri il Breve inviato da S. S. in occasione della prossima celebrazione del terzo centenario di S. Luigi Gonzaga, e da noi già precedentemente riferito; ora gli fa seguire la seguente:

Ai nostri Confratelli della Società della Gioventù Cattolica Italiana

La Presidenza ed i membri del Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica Italiana non trovano parole per esprimere degnamente la viva e profonda gratitudine che essi sentono per questa nuova e benevola testimonianza di affetto che il Santo Padre si è degnato render loro. Essi ne faranno tesoro e serberanno costantemente nei loro cuori gli alti insegnamenti i paterni consigli che nel Breve Pontificio si contengono.

La ricorrenza prossima del terzo Centenario di S. Luigi Gonzaga darà loro occasione di confermare alla lor volta i sentimenti di Fede e di Carità che sempre hanno animato la Gioventù Cattolica Italiana, la concordia unanime, la perfetta adesione che li stringe al comun Padre la devozione e l'obbedienza incondizionata che essi professano verso il Pastore Supremo della Chiesa.

I tempi corrono difficili, e pericoli d'ogni genere insidiano la gioventù; la Religione, la morale la sana dottrina esigono nuove difese, perchè lo spirito dell'errore e del male assume oggidì seduzioni nuove.

Il prolungarsi della prova che la Chiesa ed il Sommo Pontificato stanno attraversando è una tentazione per alcuni spiriti deboli, i quali, o stanchi o impazienti sono indotti a seguire le loro proprie ispirazioni anzichè attenersi fedelmente all'Autorità Suprema, vigile e sapiente custode degli interessi religiosi. Il sofisma e l'illusione sempre compagni delle volontà non buone fa loro prendere a pretesto e a scusa il bene stesso di quella causa che in realtà essi compromettono.

In tali circostanze, la Società della Gioventù Cattolica Italiana stima opportuno rinnovare la espressione dei propri sentimenti, dei propri fermi propositi, e dichiarare un'altra volta che nella lotta che la Chiesa sostiene presentemente contro lo spirito multiforme della Rivoluzione non esiste per i cattolici via più sicura, azione più efficace che quella la quale, stringendoli sempre più alla Santa Sede, ai suoi insegnamenti ai suoi precetti, unirà con più saldi vincoli gli uomini di buona volontà fra loro, e sola potrà costituirli in falange resistente ed invincibile sino al giorno della vittoria.

La Società della Gioventù Cattolica Italiana nuovamente esprime la convinzione che chi non è con il Papa è contro il Papa, che chi non raccoglie col Papa, disperde i tesori di grazia e di forza che sono nella istituzione di Dio.

Coloro che osarono accusare l'Autorità Ecclesiastica di cieca intransigenza, sono essi stessi ciechi al punto di non riconoscere Cristo nel suo Vicario, ingannati dal vano rumore, confusi dalla loquacità della politica mondana, preoccupati dai fatti e delle apparenze che riempiono lo stretto orizzonte dell'ora presente, essi perdono il senso e l'intelligenza della causa cattolica, che tutta si accentra nella causa del Pontificato Romano.

La Società della Gioventù Cattolica Italiana dichiara ancora una volta di separare la propria causa da quella di quei cattolici di poca fede, i quali, pur di seguire il loro senso proprio, abbandonerebbero la via tracciata dalle prescrizioni dell'Autorità Ecclesiastica. La nostra società continuerà a tenersi lontana da costoro i quali, in nome degli interessi religiosi attentano a quella unità di mente e di azione che è la prima e più efficace forza in difesa della causa Cristiana.

Il Breve con cui il Nostro Santo Padre si è degnato onorarci, ci conforterà a proseguire nel cammino sin qui seguito per oltre 22 anni, della fedeltà religiosa e dell'onore cattolico. Non crediamo alla virtù dell'opportunismo politico; una causa così grande come quella della Chiesa e così essenziale come quella del Papato, richiede criteri più degni, inspirazioni più alte; essa non deve essere compromessa nelle agitazioni di una politica avvilita.

La nostra bandiera è quella che sventola sul Vaticano, ed alla quale non solo i nostri confratelli d'Italia ma tutto il mondo cattolico ha gli occhi fissi con

---

35 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

— Vi si chiama a Parigi, perchè? L'ignoro, come dovete ignorarlo anche voi; ma è mio dovere di illuminare la vostra buona fede e di mettervi in guardia contro i pericoli che correte per la vostra inesperienza.

— Il barone d'Evris ha presso di sè, nella persona della sua seconda moglie, una delle più pericolose creature, che esistano. Essa ha visuto per dieci anni delle rendite, che sarebbero dovute venire a voi e non le sono bastate, giacchè non si è fatta scrupolo di divorare tutto quello che possedeva vostro padre, circa duecento mila franchi. Attualmente non sa più dove rivolgersi per trovare il danaro occorrente a mantenerle il suo lusso sfrenato.

Vostro padre è annientato, ha perduto ogni energia e si lascia menare per il naso da sua moglie; egli ha paura del rumore, delle scene, di tutto ciò insomma che potrebbe turbare il tranquillo egoismo della sua vita. Non ha voluto e non ha saputo resistere a tempo, e si è fatto trascinare nella più avvilente ruina da quella donna. E, purtroppo, ho l'intima convinzione che essa lo trascinerà ancora più in basso, tanto più che il povero uomo ha perduto anche la salute, e il cervello non gli serve più a dovere. A quella donna dovete il vostro lungo esilio, la penosa solitudine che vi circonda, la mancanza di un affetto; oggi è lei che vi chiama a Parigi, credetelo!...

— Voi siete giovane, Fabiano; state in guardia, la vostra matrigna è della razza delle piovre... Soltanto che ella giunga a serrarvi in uno degli spaventosi suoi tentacoli, siete perduto per sempre, come vostro padre; ed è per lui, più che per voi, che io vi parlo in questo momento, che vi metto in guardia, che vi chiedo di far uso di tutta la vostra energia.

— Non firmate alcuna carta se prima non siete sicuro di quello che essa contenga; non cedete alcuna cosa che in perfetta regola e con patti chiari; pensate che una firma sola può bastare per spogliarvi completamente, irremisibilmente.

— So bene che la miseria non vi affliggerebbe gran fatto, — siete giovane, coraggioso, — ma ucciderebbe vostro padre, il quale non ha mai saputo nè lottare, nè soffrire, e siete voi ora, povero giovane, che dovrete vegliare sulla sua vita.

Fabiano era troppo intelligente per non capire la gravità dell'avvertimento, che gli si dava e l'utilità di seguire questo prudente consiglio.

— Ho per voi la fiducia più cieca, — disse, — e vi sono riconoscentissimo della bontà che mi addimostrate. Ditemi, vi prego, che cosa debbo fare?

I due rimasero ancora un pezzo chiusi nello studio.

Fabiano, il giorno dopo, partì per Parigi assai meno ingenuo di quanto potesse sospettare sua matrigna.

Abituato, come era, a stare in mezzo alla gente di villaggio, aveva appreso quella logica sana e stringente che tien luogo di istruzione nella maggior parte di essi, e quella sobrietà di parola, per la quale, non essendo permessa distrazione alcuna, si può facilmente riflettere ed ascoltare.

Giunse a Parigi coll'animo addolorato al pensiero che avrebbe dovuto rivedere la donna che aveva preso il posto della sua mamma, di quella santa, la cui immagine non gli si era cancellata mai dalla mente. Freddo, sdegnoso accolse i complimenti e le false carezze, e le parole bugiardamente melate di quella vezzosa pupattola, che domandava all'arte la gioventù e la freschezza che avea perdute.

La signora d'Evris, vedendo il giovane silenzioso e grave lo credette privo di spirito e ne fu contentissima. Si persuase in breve che con un poco di saper fare avrebbe potuto piegare il figlio, come aveva piegato il padre, si burlò apertamente della semplicità e dell'inesperienza di lui, e seguitò lo stesso sistema di vita senza darsi alcuna soggezione di quel *villanzone sgarbato*.

E Fabiano potè giudicarla per quello che realmente era; leggera, vana egoista fino alla cattiveria, e l'incubo e il dolore continuo del povero marito.

Dopo ciò non sarà difficile comprendere con quale strazio, con quale stretta di cuore Fabiano d'Evris ascoltasse la donna che amasse più al mondo, prendere, per un caso crudele, le difese di quell'altra donna, che egli disprezzava tanto giustamente...

(Continua)

animosa speranza e con incrollabile fiducia. E' nel Vaticano che la Rivoluzione ha sequestrato col Papa la causa della verità, del diritto, della giustizia; è la che con questi beni necessari principalmente si difendono la religione dei cattolici, la civiltà dei popoli, la salute d'Italia.

La Presidenza.

Nè elettori nè eletti

CIARLATANO

La *Riforma* di ieri canta vittoria per le future elezioni. Ha ragione di anticipare i suoi inni di letizia, ma ha torto di voler far credere che si voterà per Crispi, perchè tutti sono contenti di Crispi.

Tutta la gente non venduta ha biasimato, biasima, e biasimerà sempre il Crispi che governa come ha fatto fin qua.

Soltanto la frammassoneria applaude ed applaudirà al Crispi che le obbedisce pecorilmente.

Creda monna *Riforma*, il Paese è contro Crispi, ed a Crispi si crede come ai ciarlatani.

Ed eccone i motivi ben raccolti dal *Cittadino di Genova*:

Ci perdoni l'errabonda genia di coloro che hanno sempre in pronto un rimedio per tutti i mali dell'umanità, se usurpiamo l'appellativo loro per designare un'altra genia che di loro val molto meno.

Intendiamo dire i ciarlatani politici.

Gli empirici, gli erborari, i cavadenti qualche po' di bene fanno; si è dato il caso che qualche loro cataplasma guarisse davvero qualche volta dei malanni ribelli ad altre cure; per loro fu reso talvolta più conosciuto nella pratica l'uso di qualche erba medica mentosa: moltissimi hanno avuto il gusto di farsi strappare un dente a suon di musica; e senza spender niente.

Se non altro il popolo delle piazze dei mercati e delle fiere si è divertito un mezzo mondo a sentire la inesauribile facondia di certi cerretani i quali potrebbero dar dei punti a moltissimi chiaccheroni di Montecitorio.

Ma dai ciarlatani politici qual gusto mai ha sentito alcun popolo? e quale in ispecie ne ha avuto il popolo italiano? e qual frutto? *Quid quid delirant rege, plectuntur Achivi.*

E i nostri uomini politici sono oramai veramente tutti re di ciarlatani, re che delirano in una baraonda di affarismo il cui lezzo oramai offende anche quel cielo cui più essi non credono affogati come sono, quai porci in brago nel pantano della camorra politica in cui diguazzano.

I poveri Achivi siamo poi viceversa noi che *plectimur* tutte le piazze della cricca politica che ci sta sul collo, che si impingua alle nostre spalle, e che trascina la patria nostra nel fondo di ogni rovina morale e materiale.

Il gran babbuasso di questa caterva di ciarlatani è il Crispi che ciarla da solo per tre e per tre volte.

Dopo di avere sfidato l'opinione pubblica a Firenze, dopo avere colà offeso il sentimento nazionale, dopo aver lanciato una ignobile frecciata contro il Papa e i cattolici, corre poi a Palermo dove proclama ai quattro venti della Trinacria e di altri siti che egli in quarant'anni di vita pubblica non si è mai contradetto; che l'accusa mossagli dai suoi oppositori di avere mutato idee, sentimenti, principii, è menzogna e calunnia.

I ciarlatani di fiera non hanno mai dato esempio di simile impudenza.

Un uomo che fu cattolico, che fu Borbonico, che fu assolutista, che fu mazziniano, che fu garibaldino, che fu repubblicano, che fu monarchico, è era miscredente, anticattolico, ci viene a dire che in quarant'anni di vita pubblica non ha mutato mai!

Un uomo che ha confessato umilmente nel discorso di Torino di tre anni or sono, di aver mutato molte delle sue idee di governo, perchè dall'alto della piramide le cose si vedono sotto diverso punto di vista, che stando dal basso!

Se ciò non è essere ciarlatani, e ciarlatani della peggior specie, non sappiamo qual' altro sia.

Quel ciarlatano disse a Palermo che i suoi avversari possono a suo carico inventare, ma non provare.

E noi domandiamo a quel triplice ciarlatano se le sfuriate sue d'una volta contro l'Austria e la triplice alleanza, se le sue apologie del povero Obardank, se le hanno inventate i suoi avversarii che si sono inventati oggi i suoi discorsi in favore dell'Austria; se sono i suoi avversarii che hanno oggi rincalzato la triplice alleanza, se sono i suoi avversarii che hanno oggi sciolto i circoli obardankisti.

Noi domandiamo a quel triplice ciarlatano se i suoi virulenti discorsi d'una volta contro i deputati impiegati e di carriera li hanno inventati i suoi avversarii, e se sono i suoi avversarii che in oggi ficcano in tutti gli impieghi, politici o no, i deputati a caterve, per ricompensarli della pecorile connivenza che dimostrano in ogni occasione allo sgoverno di lui, povero calonniato!

Noi domandiamo a quel triplice ciarlatano se le sue focose e purinate diatribe d'una volta contro la mancanza di controllo nel uso dei fondi segreti, sono invenzioni dei suoi avversarii; e se sono i suoi avversarii quelli che in oggi si oppongono ad ogni controllo dei fondi suddetti, dopo aversell fatti (guarda numero fatale!) triplicare.

Noi domandiamo a quel triplice ciarlatano se i suoi disegni d'una volta contro la stampa prezzolata dal governo sono invenzioni dei suoi avversarii, o se sono i suoi avversari quelli che in oggi profondono gran parte dei fondi segreti nello stipendiare una stampa ufficiale, nel ricompensare una stampa ufficiosa, nel corrompere coscienze di giornalisti che non desiderano e non aspettano di meglio che di essere corrotti.

Noi domandiamo a quel triplice ciarlatano se le sue maledizioni d'una volta ai re e alle monarchie sono invenzioni dei suoi avversarii, e se sono i suoi avversarii quelli che in oggi brindano a scadenze fisse al Re e alla monarchia sabauda.

Ma il continuare nelle nostre domande ci trarrebbe a durarla per dei mesi, perchè le nostre domande si rivolgono a chi da quarant'anni fa il ciarlatano politico mutando casacca ad ogni mutar di venti e di occasioni.

E gli italiani possono già fin d'ora pregustare qual fortuna sarà la loro, pensando alla prospettiva di essere ancora governati per un pezzo da un ciarlatano così fatto.

I ciarlatani onesti ci perdonino, chè abbiamo finito.

Nè elettori nè eletti

«CRESCIT EUNDO»

« Le spese segrete sono venute crescendo sempre più col regime rivoluzionario. Ai tempi di Ricasoli erano fissate in bilancio in L. 700,000.

Zanardelli le fece aumentare ad un milione.

Depretis le volle ancora aumentate di 100,000 lire.

Crispi ne ha pretese altre 425,000; nè contento ancora, ha convertito in spese segrete lire 1 milione e duecentomila che erano stanziate nel bilancio straordinario per la repressione del brigantaggio e del malandrinaggio.

Così si hanno lire 2,725,000 che egli spende a suo modo senza renderne conto a nessuno.

Bismarck chiamava francamente le spese segrete *fondo dei rettili*; Crispi le chiama fondo per la sicurezza pubblica... e per i patrioti.

Nè elettori nè eletti

INGHILTERRA E FRANCIA

Il telegramma da Parigi 13, dalla « Stefani » pubblicato il 14 corr., reca la grave notizia che la Banca francese ha anticipato ossia ha prestato a quella d'Inghilterra la cospicua somma di settantacinque milioni di franchi.

Il giorno prima la stessa Banca d'Inghilterra elevò il suo sconto in causa naturalmente della scarsità di numerario nel quale trovasi; adesso prende a prestito settantacinque milioni della Banca di Francia.

Secondo noi, questo fatto ha una seria importanza, non solo finanziaria ma ben anche politica.

E' davvero meraviglioso e sorprendente vedere la Francia dopo venti anni appena che ha sostenuto una guerra disastrosissima, che ha sborsato l'enorme somma di cinque miliardi, che ha creato di pianta il suo esercito, che ha raddoppiato la sua flotta, che ha subito danni gravissimi nella sua produzione vinicola, essere in grado di disporre di sì ragguardevole capitale.

Crediamo che nessun'altra nazione di Europa avrebbe potuto fare altrettanto; la stessa ricchissima Inghilterra risente le oscillazioni presenti del mercato europeo e gli attacchi che gli vengono dati dal mercato americano, come non la prova la Francia, dopo tante rovinose vicende politiche militari ed economiche che ha sopportate sino ad ora.

Oltre a ciò notiamo, che con queste anticipazioni tra governi o governi, poichè come si sa, l'una e l'altra Banca, al di qua e al di là della Manica, sono enti completamente governativi e nazionali, si porta una vera rivoluzione nel sistema fin qui seguito nella contrattazione dei prestiti pei vari governi di Europa. Non si gettano più alle Borse e sui mercati cartelle di valore nominale, nè più si ingrassano banchieri e speculatori con provvigioni e con assegni. Si dà alla pari la somma prestata e con due righe di ricevuta, fra governo e governo si scambiano e si girano vistosi capitali.

A suo tempo può essere, se non ci inganniamo, un colpo decisivo a quella camarilla giudaico-bancaria, che ha fatto si grassi affari coi prestiti colossali, che sono stati conchiusi da pochi anni in Europa.

Per riguardo al lato politico, ci sembra che un tal fatto sia di non minore gravità ed importanza.

Non vogliamo dire che tra l'Inghilterra e Francia siasi già conchiusa un'alleanza economica finanziaria; ma è innegabile che di fronte all'attitudine ultra-protezionata degli Stati-Uniti d'America le due più ricche nazioni d'Europa cercano d'intendersi e di aiutarsi a vicenda. Ora bene si sa, che da un accordo nel campo economico è breve il passo ad un accordo eziandio nel campo politico.

Non precipitiamo i giudizi, ad onta che di non poco precipitino gli avvenimenti; ma gioverà assai non riguardarli con indifferenza, peggio poi con alterigia.

Nè elettori nè eletti

L'assasinio del generale russo

Ecco i dati più precisi sull'assassinio del generale Silverstoff.

Il generale che da circa dodici anni aveva rinunciato alle funzioni di capo della polizia particolare dello Czar, veniva ogni anno a passare tre mesi a Parigi. Era da circa dodici giorni.

Ieri mattina il generale aveva finito appena di far colazione quando si presentò all'Hôtel un individuo incaricato di consegnarli una lettera. Il generale lo fece entrare nella sua camera e sedette in una poltrona per leggere la lettera. Poscia il latore si ritirò tranquillamente, e quando il domestico entrò nella stanza trovò il generale seduto nella poltrona colla testa rovesciata sullo schienale ed il volto e le vesti coperte di sangue. Il generale aveva una profonda ferita presso la tempia destra e respirava ancora ma debolmente. Nella stanza non vi era alcuna traccia di lotta, nè si intese alcuna detonazione.

I medici francesi e russi accorsi subito giudicarono disperato lo stato del generale Procedettero immediatamente all'estrazione della palla.

Il commissario di polizia procedette alla constatazione legale e prese cognizione della lettera che era stata portata al generale, ma essa è affatto insignificante. Evidentemente la consegna della lettera non era che il pretesto per giungere sino al generale.

E' unanime il parere che questo sia vittima di una vendetta politica.

L'istigatore dell'assassinio sarebbe un rifuggiato russo gravemente compromesso nel movimento socialista.

Si ricorda che nel momento in cui il tribunale della Senna incominciò a procedere contro i russi abitanti a Parigi e compromessi nell'affare delle bombe si parlò molto nei giornali di Silverstoff che ora accusato di fornire all'ambasciata russa dei dati sui nichilisti arrestati.

Il capo della Sicurezza esaminò tutte le carte del generale affine di conoscere le persone colle quali era abitualmente in relazione.

Il domestico del generale è stato messo in una camera isolata gravando su di lui dei sospetti.

Silverstoff è spirato senza aver ripreso i sensi.

Nè elettori nè eletti

ITALIA

Livorno — *L'evasione di due galeotti* — Due forzati detenuti nell'ergastolo all'isola di Pianosa, riescirono dopo lungo lavoro a segare le sbarre di una grossa inferriata.

Nella notte dal 10 all'11, deludendo la vigilanza delle sentinelle si calarono da un finestrone e fuggirono alla spiaggia.

Colà impadronitisi di un piccolo burchiello vi si imbarcarono e presero il largo.

Appena avvertita l'evasione, tutti gli addetti alla casa di pena si dettero alla ricerca dei fuggiaschi.

Dopo due giorni di ricerche il burchiello fu trovato. I due galeotti esausti ormai di forze, lottavano disperatamente sulla fragile imbarcazione contro il mare agitatissimo.

Raggiunti, loro fu intimato l'arresto. Vennero subito ricondotti all'ergastolo.

Vicenza — *Impiegato laico.* — La *Provincia* di Vicenza ha da Malo:

« Martedì, 11, è fuggito l'ufficiale di Posta, certo B. M. ex-brigadiere dei reali carabinieri, il quale oltre d'aver gabbato diversi privati, lasciò in cassa un *deficit* che, da quanto s'è potuto rilevare finora, risale a circa 3500 lire.

« Causa della fuga si fu la visita inaspettata dell'Ispettore, il quale constatò delle irregolarità non indifferenti nei libretti di Cassa di Risparmio.

« Il B. M. ha potuto raggiungere il confine venti minuti prima che v'arrivasse la benemerita arma. Indi, da quanto si dice, è fuggita per altri lidi anche la moglie. »

Nè elettori nè eletti

ESTERO

America — *Il canale di Nicaragua.* — La Compagnia di questo Canale fa lavorare attivamente al porto, che era chiuso fin dal 1860, e che fra poco sarà aperto alla navigazione. Si calcola che i lavori d'escavazione del canale avanzeranno d'un miglio al mese.

Francia — *Gesta massoniche.* — Tempo addietro accadde un fattaccio a Tolone, ove il sindaco radicale, certo Fouroux, fu arrestato insieme con certa de Jonquieres, sotto l'imputazione di infanticidio.

Ora dal processo emerge un particolare che non possiamo a meno di non riferire. Lo desumiamo dal *Gaulois* del 12 corrente:

« Risulta dall'istruzione che il Fouroux avea dimandato in agosto 5,000 franchi alla signora Jonquieres per pagare il silenzio della giustizia sull'infanticidio del 9 luglio. Questa somma diceva egli, doveva essere versata alla Loggia massonica di Tolone, di cui facea parte. »

Sempre immischiata in tutte le più pulite faccende, la Massoneria!

Germania — *L'Imperatore Guglielmo e i contadini.* — L'Imperatore assistette alla seduta del Consiglio prussiano di agricoltura.

Espresse il suo stupore per la frequenza di infortuni nei contadini per l'uso delle macchine agricole.

Disse che mai perdonerà ai padroni rei di negligenza. Gli operai agricoli sono meno instruiti, abbisognano quindi di protezione maggiore.

Svizzera — *Per la conciliazione dei partiti.* — Il Consiglio federale inviò un Commissario federale nel Cantone Ticino con definitive istruzioni per procurare una riconciliazione fra i partiti opposti.

La risposta di questi partiti dovrà essere data avanti il 25 corrente.

Il bilancio della Confederazione del 1891 presenta un *deficit* di 12,431,000 franchi per la fabbricazione di fucili e munizioni stanziati in 9,500,000 franchi.

Nè elettori nè eletti

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

M. R. D. Pietro Gortani parr. di Rigolato L. 2.00 — M. R. D. Francesco Castellani coop. Rigolato L. 2,00.

Nel numero di sabato u. s. le lire 5 andavano divise L. 3 il parr. di Palazzolo — lire 2 il cooperatore.

Istruzione secondaria

Sono sotto revisione i programmi ed il regolamento unico per le scuole secondarie. Usciranno entro il prossimo mese di decembre.

Contemporaneamente usciranno i programmi per il ginnasio e la scuola tecnica riunite.

Poste e telegrafi

In seguito al riordinamento degli organici postali, ottennero coll'ultimo bilancio qualche miglioria tutte le classi degl' impiegati postali specie quella degli aiutanti.

Dei 70 posti di carriera messi a disposizione degli aiutanti postali, con danno dei vice-segretari pel ritardo nelle promozioni, pochissimi saranno occupati dagli aiutanti, perchè pochi furono i concorrenti, forse per non perdere il diritto di inamovibilità.

Ora il ministro sta esaminando, sul parere favorevole dei funzionari superiori del suo Dicastero, se a questi posti non convenga chiamare, per ordine di anzianità, i vice-segretari a 2000 e 2500, ripartendoli per metà nel ruolo del ministero e per metà nel ruolo dell'amministrazioni provinciale.

Precauzioni contro la fillossera

Il grande sviluppo preso dalla importazione delle patate francesi nel Piemonte ha giustamente impressionato i viticultori di quelle provincie i quali temono che con esse s'importi anche la fillossera. I reclami loro sono stati ascoltati dal ministero di agricoltura, il quale per mezzo del ministro delle finanze, ha ordinato alle dogane di confine di applicare severamente il disposto della Convenzione antifillosserica di Berna, di non permettere cioè l'importazione delle patate, se non sono affatto monde da terra.

E siccome per natura loro le patate sono sempre imbrattate di terra, così è stata prescritta la lavatura, precauzione che le autorità francesi fanno applicare rigorosamente per tutte le patate provenienti dall' Europa.

Milionario e scrittore

Il direttore di una rivista americana propose allo scrittore milionario William Waldorf Astor di scrivere un romanzo per il quale gli avrebbe pagato 25 centesimi per parola. Il numero delle parole poteva essere di 12,000.

Il milionario accettò l'offerta ed espresse l'intenzione di consacrare la somma pagatagli a scopo di utilità pubblica.

Il giorno 17 corr. alle ore 8 ant. munito dei conforti di nostra religione cessava di vivere nell' età di anni 68 il

M. R. D. Giuseppe Degano
Capp. di Salt

Preghiamo pace all' anima di lui.

L'ultima Enciclica del Santo Padre Leone XIII.

Alla cromotipografia del Patronato, Udine Via della Posta n. 16 si vende l'ultima Enciclica del S. Padre Leone XIII al prezzo di centesimi 5 la copia.

Per copie cento Lire 4.

LA DOLCE RIMEMBRANZA

DELLA

MIA PROFESSIONE RELIGIOSA

Canto di una Sposa di Gesù Cristo

Beati viri tui, et beati servi tui, qui stant coram te semper et audiunt sapientiam tuam.

Beate le persone, che ti circondano, e beati i tuoi servi, che si stanno sempre dinanzi a te, ed ascoltano la tua sapienza,
(*III. Reg. X. 8.*)

Due lustri or son, da che questo mio cuore
Ai piè del santo altare a Dio sacrai,
E Te, Gesù mio Sposo, e mio Signore
Lietissima nomai.

Grazie, dolce Gesù, grazie infinite:
Quai lieti di passai, quai gioie ascose
Qui sono ognor dall' amor tuo largite
Alle tue care Spose!

Rinnovo i voti miei, il cuor ti dono,
Mille volte tel dono, e ogni suo affetto,
Tua sono, o mio Signor, tutta tua sono
O Sposo mio diletto.

Bontà, beltà infinita oh qual t' ammiro!
Qual cresce in contemplarti il mio desio!
Io piango, ed amo, e adoro, e a Te sospiro
Dolcissimo mio Dio.

Ciechi mortali e fino a quando il cuore
Volgerete alla terra, e ai rei piaceri?
Perchè cercar la vanità, l'errore,
E i beni menzogneri?

Venite al Dio d'amore, al Ben verace,
Che i desiderii avvanza, e gioia immensa,
Felicitade eterna, e somma pace
Ai suoi cultor dispensa.

Beato è chi fra i servi tuoi fedeli
T' offre, o Gesù, quaggiù tutto se stesso:
Ma quanto più beato ei fia nei cieli,
Nel tuo superno amplesso!

Della patria del Ciel, caro soggiorno
Della pace, del gaudio, e dell'amore
Accogli il sospirar d'ogni mio giorno,
Che ti rivolge il cuore.

Veder Gesù, Maria, lo stuol dei Santi,
Veder Iddio beltà, luce infinita
E gli angelici cori, ed i dolci canti
Udir, fruir, rapita!

Delizia del mio cuor, Sposo diletto
Gesù dei giorni miei casto sorriso
Deh! fa che presto io vegga il divo aspetto,
Ti vegga in Paradiso.

Udine, 21 novembre, giorno della
Presentazione di Maria al Tempio.

Can. FOSCHIA.

Diario Sacro

Sabato 22 novembre — s. Cecilia v.

Nè elettori nè eletti

ULTIME NOTIZIE

L'astensione dei cattolici

I fogli che avevano promosso un poco di movimento per la partecipazione dei cattolici alle elezioni politiche riconoscono ora che in seguito al divieto pontificio l'astensione è generale.

Ciò valga di smentita a coloro che fantasticano sulla disobbedienza dei cattolici e sulla loro partecipazione al movimento elettorale.

La crisi finanziaria

Telegrafano da Roma 20:

Malgrado gli sforzi governativi e dell'alta banca non è assicurata la composizione della crisi inglese e mondiale. Da fonte ufficiosa annunziasi che una grande Banca italiana sarebbe impegnata per 28 milioni. Ribasso generale.

Un sindaco destituito

Telegrafano da Perugia 20:

In occasione della visita dell'ex deputato Pantano a Ficulle il funzionante da sindaco Francesco Franzosini dal balcone della casa comunale emise delle grida illegali che provocarono delle manifestazioni sediziose. Il prefetto sospese il Franzosini deferendolo all'autorità giudiziaria.

Manovre elettorali?

Un telegramma da Roma al *Corriere di Napoli* dice che per interposizione di persona molto autorevole avvenne un completo ravvicinamento tra Crispi e Torlonia.

Alcuni attribuiscono grande importanza a questo fatto che preluderebbe ad una politica ecclesiastica molto più conciliante.

La linfa di Koch a Roma

E' giunta a Roma, all'indirizzo del prof. Celli la linfa del dott. Koch per dar principio alla cura della tubercolosi.

Modificazione di tariffe

Le società ferroviarie hanno dichiarato di essere disposte a modificare le tariffe dei trasporti, nell' interesse del commercio.

La discordia fra i radicali

La *Capitale* pubblica il seguente telegramma diretto all' ex-deputato Ettore Ferrari:

« Sorprendeci telegramma ora letto centomila lire venute di fuori al Comitato. Esortiamovi restituirle in nome di tutta la democrazia e aggiungerle all' offerta pel pio istituto di Milano. Forza demo crazia è fuori del denaro, al quale preferiamo sconfitta. Comitato composto uomini integerrimi avrà restituito senza bisogno consiglio nostro.

« *Per amici concordi*
« BOVIO ».

Nei circoli giornalistici si afferma oggi che questo telegramma fosse stato strategicamente smussato e che contenesse un passo qualificante, per un « abominio » l'accettazione del dono Cernuschi. Si aggiungeva poi che la restituzione era impossibile, perchè le centomila lire sarebbero già state in gran parte spese.

Checchè siavi di vero in tutto questo pasticcio è certo che ha fatto scoppiare grandi ire e dissensioni nel campo radicale.

Specialmente a Milano l'impressione è stata assai sfavorevole, che si giunge perfino a credere che le quattro candidature radicali (Cavallotti, Mussi, Marcora e Maffi) faranno fiasco, meno uno che entrerebbe ad ogni modo per la minoranza.

Sfacciata invenzione

I giornali settari, per suscitare più viva la lotta elettorale, hanno asserito che il Vaticano, mediante circolare segreta, aveva caldamente raccomandata la candidatura di Imbriani.

Tale asserzione non è che una delle più sfacciate invenzioni della massoneria che procura di mettere sempre il Vaticano in malavista del governo.

TELEGRAMMI

Berlino 20 — La società per l'Africa orientale approvò la Convezione col Governo per un prestito di 10,500,000 marchi, di cui quattro milioni sono destinati ad indennizzare il sultano di Zanzibar.

Secondo la Convenzione il Governo tedesco assume l'amministrazione della costa, e riscuote le entrate delle dogane, pagando alla Società 600,000 marchi annualmente. La Società ha diritto di stabilire una Banca col privilegio.

Londra 20 — Si ha da Rio de Janeiro che il governo revocò i decreti di esilio contro il visconte d'Ouro Preto, ex-ministro di Don Pedro, di Alfonso, già presidente della Provincia di Rio e di Silvejro Martens, già presidente di Rio Grande.

Notizie di Borsa

21 novembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 92.33	a L. 92,50
id. id. 1 Lugl. 1890	» 94.50	» 94 80
id. austriaca in carta	da F. 87,90	a F. 88.—
id. » in arg.	» 88 05	» 88,20
Fiorini effettivi	da L. 220 50	a 221,25
Bancanote austriache	» 220.50	» 221.25

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
Rete Adria. ore 8,20 ant.			Rete Adriat. ore 8.57 ant.
S. Gemona « 11,36 »	ore 10, ant.	ore 7,20 ant.	» 1.10 »
« 2.36 p.	» 1.— »	» 11.— »	S. Gemona
Rete Adriat. « 6.— »	» 4.— p.	» 2,— p.	» 3.20 p.
	» 7,44 p.	» 5,— »	Rete Adriat. » 6,36 p

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.45 M. / pom. 1.20	4.40 / 5.30	11.14 D. / 8.09 »	— / —
Cormons	ant. 2.45 / pom. 3.40	7 51 / 5.20	11.10 M / —	— / —
Pontebba	ant. 5.45 / pom. 5.30	7.50 D. / 5.16 D.	10.35 / —	— / —
Cividale	ant. 6.00 / pom. 3.30	9 — / 7.34	11.20 / —	— / —
Portogruaro	ant. 7.48 / pom. 1.02	— / 5.24	— / —	— / —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an. 2.20 M. / pom. 3.05	7.40 D. / 5.06 »	10.05 / 11.55	— / —
Cormons	ant. 1.15 / pom. 12.35	10.57 / 4.20	— / 7.45	— / —
Pontebba	ant. 9.15 / pom. 5.05	11.01 D. / 7.17	— / 7.59 D.	— / —
Cividale	ant. 7.48 / pom. 1.02	10.16 / 5.24	— / 8.48	— / —
Portogruaro	ant. 9.02 / pom. 3.30	— / 7.34	— / —	

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI
IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI in BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE
SUCCURSALE e DEPOSITO in MILANO — VIALE MAGENTA N. 28 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana
ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

Questa polvere innocua alla salute umana è infallibile per distruggere tutti gl' insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, zanzare, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Prezzo della scatola cent. **50** e L. **1**.

Trovasi in vendita all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, presso il chimico-farmacista L. DEL NEGRO.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant' altro ritiensi per Chiesa.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne

DONNE ITALIANE

Favorite l' industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido ! race. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tut' quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il sempli : nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qu unque forma. — *Guadarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Drogheri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande,

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Il **Letto Milano** a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42,50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l' elastico, cioè tutto completo. L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,05, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una e mezza, metri 1,23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80 imballaggio L. 2,50, (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordizione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine le irritazioni di petto, l' asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER
CON BALSAMO DEL TOLÙ
SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — in UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

OLII GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE
importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d' Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI
Via Zebedia, 3 — Milano

Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.

Volete la salute???

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all' acqua, seltz, soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dire che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause maligne, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato eccellente nelle clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali feali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte !...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, *ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre* i più salutari e sollecili effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

GELONI

prontissimo infallibile rimedio

La *Saponina Pucci*, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia e nei primi freddi.

Ogni bottig. con *istruzione* L. **1,50**.

Deposito presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facimente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

FERNET

Un buon Fernet per famiglia si ottiene con la polvere aromatica FERNET. In questa polvere *sono contenuti tutti gli* ingredienti per formare un ECCELENTE FERNET, che può gareggiare con quello delle migliori fabbriche. *Facile a prepararsi*, è pure molto economico, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

Dose per **6** litri con istruzione L. **2**.

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 — Udine.

Il Nimis al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

Polvere dentrificia

Eccellente antiscorbutico, deterge i denti senza alterare lo smalto, li imbianchisce, da robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0,80 e L. 1.

Deposito presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

Wein pulver *(o Champagne artificiale).* Preparazione speciale, colla quale si tiene un buon vino bianco e spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili roprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino no) costando che pochi centesimi molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero, *Bibita migliore della birra e delle gassose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia
PRATO
Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*